



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2013/2041(INI)

27.6.2013

PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per la cultura e l'istruzione

su ripensare l'istruzione
(2013/2041(INI))

Relatore per parere: Kinga Göncz

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per la cultura e l'istruzione, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. invita gli Stati membri, nell'ottica di conseguire gli scopi e gli obiettivi principali che l'UE si è impegnata a raggiungere nel quadro della strategia Europa 2020, di creare una crescita intelligente, inclusiva e verde, di realizzare un'Unione europea forte e innovativa e di promuovere l'inclusione sociale e una maggiore solidarietà, preparando al contempo i cittadini a una vita che possa essere coronata da successo e appagante, ad aumentare il livello degli investimenti in un'istruzione e in una formazione di qualità, e dunque nel capitale umano, che prepari gli studenti a far fronte alle esigenze del mercato del lavoro in costante evoluzione, e a promuovere la loro integrazione sociale e professionale;
2. sottolinea che è necessario un livello di conoscenze e di competenze più elevato; invita gli Stati membri, pertanto, a fornire un'istruzione più efficiente, ponendo l'accento sulla cittadinanza attiva, sviluppando la creatività e offrendo competenze trasversali (aiutando gli studenti a risolvere i problemi, a essere flessibili e a essere in grado di adattarsi a situazioni impreviste e di lavorare in équipe e in contesti interculturali), competenze pratiche imprenditoriali e connesse all'area STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), anche per le donne, fin dalla prima infanzia, per superare la segregazione occupazionale e la discriminazione salariale, e invita a sviluppare una cultura informatica di livello elevato e una conoscenza efficace delle lingue fin dai primi anni di età, in modo accessibile a tutti; invita gli Stati membri, al fine di assicurare una migliore occupabilità dei cittadini a livello di UE, a sensibilizzare i cittadini circa i diritti, i doveri civici e gli impegni derivanti dalla cittadinanza dell'UE e a informarli sulle modalità per beneficiare del diritto alla libera circolazione nell'UE;
3. invita gli Stati membri a provvedere affinché il sistema d'istruzione risponda alle esigenze di tutti i potenziali studenti lungo l'intero periodo dei loro studi, dall'inizio degli studi alla laurea, onde promuovere e salvaguardare un sistema d'istruzione e formazione inclusivo e integrato con un approccio basato sull'apprendimento permanente, che ponga particolare enfasi su un accesso paritario per tutti e che offra soluzioni di sostegno e ad hoc nonché percorsi mirati rispetto alle diverse esigenze degli studenti, in particolare quelle dei membri di gruppi sociali vulnerabili che rischiano di non partecipare al sistema o di rimanerne esclusi come i rom e le altre minoranze, i migranti e le persone con disabilità psichiche o fisiche e con speciali esigenze didattiche;
4. sottolinea che in numerose zone remote e microregioni svantaggiate l'accesso fisico alle scuole risulta fortemente problematico, il che sta contribuendo all'aumento dei tassi di abbandono scolastico; invita gli Stati membri, pertanto, in considerazione delle gravi difficoltà economiche in cui si trova la maggioranza dei cittadini europei, a prendere misure concrete per superare simili ostacoli;
5. ritiene che tutti gli Stati membri debbano compiere uno sforzo considerevole per ridurre i tassi di abbandono scolastico e centrare così gli obiettivi principali della strategia UE2020 che puntano a un dato al di sotto del 10%, avviando un sistema d'istruzione per la prima

infanzia di elevata qualità, programmi di sviluppo e assistenza adeguati al gruppo d'età, che coprano tutto il periodo della prima infanzia dalla nascita ai 6 anni e garantendo a tutti i bambini un accesso paritario a tali programmi; ricorda altresì che l'offerta di una vasta gamma di attività extrascolastiche e la partecipazione dei genitori al processo educativo sono misure fondamentali per contrastare le disuguaglianze derivanti da condizioni svantaggiate della prima infanzia, per evitare l'istruzione di studenti svantaggiati in speciali scuole segregate e interrompere la trasmissione della povertà e l'esclusione sociale tra le generazioni, la qual cosa può essere monitorata con la partecipazione delle parti interessate pertinenti come le ONG ubicate localmente;

6. ritiene che occorra assistere ogni studente nel suo compito di elaborare piani di apprendimento individuali; sollecita gli Stati membri, pertanto, a promuovere i programmi che forniscono un orientamento professionale e offrono un sostegno a scolari e studenti nella scelta della professione;
7. invita gli Stati membri a offrire agli studenti svantaggiati, durante il corso di studi, una vasta serie di strutture di sostegno quali borse di studio, sovvenzioni, prestiti per studenti a condizioni favorevoli, tutoraggio e assistenza nelle relazioni, per evitare che abbandonino l'istruzione secondaria e terziaria, e, durante quest'ultima, ad aiutarli ad accedere al programma Erasmus, dove l'attuale tasso di partecipazione degli studenti provenienti da famiglie a basso reddito è inferiore alla media, e a promuovere il loro accesso a tirocini di qualità nelle imprese, nella pubblica amministrazione e nei media per consentire loro di acquisire un'adeguata esperienza lavorativa e una rete di appoggio per avere successo nella loro carriera lavorativa futura, integrando altresì le loro posizioni specifiche nella cultura istituzionale;
8. condivide le preoccupazioni espresse dalla Commissione in merito ai livelli drammaticamente bassi a cui si ferma la partecipazione degli adulti all'apprendimento nella maggior parte degli Stati membri, con una media a livello di UE pari all'8,9%; raccomanda di diffondere programmi di apprendimento per gli adulti accessibili e di elevata qualità, in particolare sul posto di lavoro;
9. sollecita gli Stati membri a concentrarsi opportunamente sulla transizione fra i diversi percorsi educativi e formativi, migliorandola in modo sostanziale, e a fornire assistenza nel passaggio dall'istruzione e dalla formazione professionale all'occupazione, ambito nel quale gli Stati membri sono stati invitati ad abbattere le barriere esistenti nel contesto del processo del semestre UE;
10. invita gli Stati membri, alla luce dell'emergenza sociale nell'UE e della crisi che colpisce duramente in particolare i giovani¹, a promuovere scambi di migliori prassi onde ridurre il tasso di disoccupazione giovanile e affrontare le esigenze di chi si trova in una fase di transizione, segnatamente in relazione alla sicurezza sociale, a fornire garanzie per i giovani, tirocini di qualità e retribuiti (non in sostituzione di posti di lavoro a tempo indeterminato), modelli di apprendimento basati sul lavoro, apprendistati e sistemi di apprendimento duale facilmente accessibili e orientati alla carriera professionale, che offrano adeguate condizioni di lavoro, dispongano di una forte componente di

¹ Nell'UE il tasso di disoccupazione giovanile ha toccato il 23,6% a gennaio 2013 e 8 milioni di persone di età compresa tra i 18 e i 25 anni non hanno un lavoro, non studiano né seguono una formazione.

apprendimento, siano associati a un processo di qualificazione, e cruciali nel passaggio dall'istruzione al lavoro; raccomanda inoltre l'introduzione di un sistema di apprendimento duale negli Stati membri che ne sono privi;

11. sollecita gli Stati membri a sostenere ulteriormente l'acquisizione e il riconoscimento delle competenze basate sull'apprendimento non formale e informale, per le quali attribuiscono anche crediti; invita la Commissione a fornire un sistema di convalida europeo accessibile e di elevata qualità per tali competenze;
12. invita gli Stati membri, al fine di trovare una soluzione sostenibile al problema dello scollamento tra le competenze acquisite e le esigenze del mercato del lavoro, prevenendo in questo modo la disoccupazione, a promuovere un continuo dialogo nonché la cooperazione e i partenariati tra gli enti di istruzione, le imprese, le parti sociali, le associazioni dei datori di lavoro, le organizzazioni studentesche e giovanili nei settori più importanti, elaborando politiche di istruzione e formazione, pianificando i programmi di studio, offrendo un orientamento e mettendo a disposizione attività di istruzione, formazione e specializzazione che abbiano una rilevanza pratica;
13. sollecita inoltre gli Stati membri a risolvere la carenza di competenze, specialmente nei settori con un potenziale di crescita come l'economia verde, le TIC, i servizi sanitari e l'assistenza, i quali nei prossimi anni necessiteranno di un numero sempre maggiore di lavoratori qualificati e garantiranno probabilmente posti di lavoro di qualità e sostenibili;
14. invita gli Stati membri, ai fini della solidarietà sociale e per far fronte alle sfide in campo demografico, a promuovere le attività di volontariato per tutte le fasce di età, sollecitandoli a promuovere corsi di formazione che rispecchino le esigenze dei settori dell'assistenza e del sostegno;
15. invita gli Stati membri a prendere misure volte ad accrescere la partecipazione dei lavoratori e dei disoccupati ai programmi di riorientamento e di riqualificazione professionali, onde ridurre il rischio di disoccupazione, in particolare della disoccupazione di lungo periodo, presso quelle categorie della forza lavoro le cui attività professionali sono sempre meno richieste;
16. sottolinea l'importanza di fornire un alto livello di formazione agli insegnanti affinché si concentrino sulle abilità e sulle competenze, offrano metodi didattici ad hoc e innovativi agli studenti appartenenti a gruppi sociali vulnerabili e agli scolari con particolari esigenze di istruzione, acquisiscano familiarità con le diverse culture e adeguino le lezioni ai diversi stili comunicativi e di apprendimento conosciuti dai loro studenti, e si concentrino sui risultati dell'apprendimento piuttosto che sulle formalità del sistema educativo, onde garantire che i giovani si integrino con successo nella società e nel mercato del lavoro; sollecita altresì gli Stati membri a investire nell'apprendimento permanente degli insegnanti al fine di valorizzare il loro sviluppo professionale e personale, a promuovere la situazione finanziaria degli insegnanti e a migliorare le loro condizioni di lavoro;
17. esorta gli Stati membri a monitorare e valutare con regolarità, con la partecipazione delle parti interessate pertinenti, se i rispettivi sistemi e programmi di istruzione abbiano saputo raggiungere le persone di gruppi sociali vulnerabili e assicurare un accesso paritario a un'istruzione inclusiva e di qualità a tutti i livelli, come pure se le competenze offerte

dall'istruzione e dalla formazione abbiano effettivamente rafforzato l'occupabilità degli studenti, l'integrazione sociale e la cittadinanza attiva; invita inoltre gli Stati membri a dar seguito quanto prima alle raccomandazioni sull'istruzione formulate nel quadro del semestre europeo, così come alle altre raccomandazioni della Commissione;

18. mette in rilievo il ruolo svolto dal Fondo sociale europeo (FSE) nel promuovere gli investimenti nell'istruzione e nella formazione, nelle competenze e nell'apprendimento permanente; chiede pertanto a gran voce che sia mantenuta la quota minima complessiva a favore del FSE, pari al 25% del bilancio destinato alla politica di coesione; ritiene altresì importante che gli Stati membri sensibilizzino maggiormente i rispettivi enti di istruzione in merito alle opportunità di finanziamento offerte dall'UE per fini didattici;
19. invita la Commissione a controllare se gli Stati membri hanno adottato le misure necessarie per riformare i loro sistemi di istruzione al fine di raggiungere gli obiettivi citati.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	20.6.2013
Esito della votazione finale	+: 38 -: 2 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Regina Bastos, Edit Bauer, Heinz K. Becker, Jean-Luc Bennahmias, Phil Bennion, Philippe Boulland, Milan Cabrnock, David Casa, Alejandro Cercas, Ole Christensen, Derek Roland Clark, Marije Cornelissen, Emer Costello, Frédéric Daerden, Karima Delli, Sari Essayah, Richard Falbr, Thomas Händel, Marian Harkin, Nadja Hirsch, Stephen Hughes, Danuta Jazłowiecka, Martin Kastler, Jean Lambert, Verónica Lope Fontagné, Olle Ludvigsson, Thomas Mann, Csaba Öry, Sylvana Rapti, Licia Ronzulli, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Jutta Steinruck, Traian Ungureanu, Inês Cristina Zuber
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Georges Bach, Jürgen Creutzmann, Kinga Göncz, Jelko Kacin, Jan Kozłowski, Svetoslav Hristov Malinov, Evelyn Regner, Birgit Sippel